

ABBONAMENTI

In Udine a domo
 lio, nella Provincia e
 nel Regno annue L. 24
 semestre 12
 trimestre 6
 mese 2
 Negli Stati dell'U-
 nione postale si ag-
 giungano le spese di
 porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
 inserzioni, se non a
 pagamento anticipato.
 Per una sola pagina
 in IV^a pagina cent.
 10 alla linea.
 Per più volte si farà
 un buono. Articoli
 comunicati in III^a pa-
 gina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmeina, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
 Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI

ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 23 marzo.

Benchè l'Agence russe abbia dichiarato invenzioni fantastiche, certe notizie sparse a questi giorni riguardo nuovi attentati dei nihilisti, la Stampa seriamente domanda l'accordo dei Governi per reprimere lo spirito settario. Anzi il Tagblatt di Berlino pubblica, in proposito, un completo programma, che si vuole attribuire a Bismarck; ed altri Giornali chiedono, se non di più, un accordo tra la Russia e la Germania per costringere la Confederazione elvetica a negare asilo ai profughi politici, sotto minaccia persino di tentare alla sua integrità territoriale. Noi crediamo che queste ire sieno momentanee, e che non si muteranno le cose. Tuttavia approviamo il contegno del Governo della Francia repubblicana, che fece condannare dai suoi tribunali a gravi multe tutti i diari di Parigi che fecero l'apoteosi dell'assassino.

Mentre tra noi sta pacificamente per cominciare la discussione della riforma elettorale, in Francia la questione dello scrutinio di lista, da adottarsi o no, fu cagione d'una minaccia di crisi ministeriale. Se non che la maggioranza dei Ministri dichiarò che il Ministero resterebbe neutrale, lasciando che Gravy se la intenda personalmente con Gambetta.

Una crisi ministeriale è nata in Portogallo in seguito a un voto di censura della Camera alta. Quel piccolo regno da qualche giorno fa parlare di sé; e così la Spagna, poiché anche a Madrid (come a Pietroburgo) la polizia deve stare all'erta, e jeri i suoi agenti trovarono una bomba accesa al palazzo del Duca di Osuna. Sono sintomi inquietanti, perchè lo spirito settario si diffonde ovunque.

Alla Camera dei Comuni, Gladstone annunciò ufficialmente che i Boeri accettarono in sostanza tutte le condizioni inglesi, e la comunicazione fu accolta da vivissimi applausi. E le ultime notizie recateci dal telegrafo dicono che i Boeri cominciarono già a ritirarsi e a disperdersi. Egliano

avranno un governo proprio sotto l'alta sovranità dell'Inghilterra.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 22 marzo.

Ho assistito al funerale del povero Milon, il primo uomo politico italiano che sia morto ministro della guerra. E ciò dico, perchè negli ultimi giorni la sua mano non ebbe nemmeno la possibilità di segnare l'atto delle dimissioni. Tutti ieri di lui parlavano con molta e schietta commozione d'animo; e le funebri onoranze furono straordinariamente solenni. Vi ripeto, la morte del Milon è una grave perdita per l'esercito e per la Patria. Era uomo di carattere, valente militare, e di somma modestia; e, come tanti altri che tra noi col merito seppero elevarsi a gradi eccelsi, morì povero.

Oggi la Camera pose termine alla discussione sui provvedimenti per Napoli. Voi già pubblicherete il Discorso del vostro Deputato on. Billia, che fu il Relatore della Legge, e la cui parola improntata di convinzione profonda, fu udita con singolare deferenza; quindi non vi dirò le cagioni esposte in quel Discorso che per lucidezza di idee corrispose appieno alla bene elaborata Relazione. Vi aggungerò soltanto che anche l'onor. Depretis difese la Legge con quell'energia, che sa sempre avere nelle grandi occasioni. Così il Magliani disse buone cose, e le disse in modo da ingenerare molte belle speranze circa l'avvenire de' nostri Comuni.

L'esito lo avrete già conosciuto dal telegrafo; e fu appieno corrispondente alle mie previsioni, e quale la stretta convenienza politica-amministrativa poteva suggerire.

Dunque giovedì comincerà la discussione sulla riforma elettorale. Ebbene; trattandosi di una riforma così essenziale per la nostra vita politica, spetta eziandio alla Stampa provinciale di compiere un dovere; quello di rendere popolare al più possibile a' suoi Lettori la conoscenza di quanto, in proposito, si dirà alla Camera. Convien questa volta che le decisioni de' Legislatori sieno ap-

prezzate dal paese; conviene che i futuri Elettori comprendano l'importanza del diritto che loro dalla nuova Legge sarà attribuito.

Ho letto sulla Patria del Friuli i voti del Comitato della vostra Associazione progressista, e che presto sarà convocata l'Associazione per raffermarli pubblicamente. E ciò va bene. Ma giova sfruttare dell'opportunità che si offre per approfondire tutte le questioni concernenti la cenata desideratissima riforma. Già la Relazione dell'onor. Zanardelli e gli annessi documenti offrono materia abbondevole a chi volesse imprendere questo studio nello scopo di rendere popolari le ragioni, per le quali la Camera approverà la Legge.

Milano, 22 marzo.

L'Esposizione nazionale, che va ad aprirsi col 1° maggio, supererà di tanto le previsioni delle egregie persone che la immaginarono, che il Comitato promotore è in seri imbarazzi per le nuove tettoie che deve costruire onde soddisfare alle domande di spazio, e teme di non essere in grado di terminare per l'epoca dell'apertura. Vi basti sapere che il primo progetto si limitava ad occupare dei pubblici Giardini 20,000 metri quadrati; oggi se ne sono invasi 50 mila, e ancora non bastano. Il fabbricato principale, che doveva servire d'ingresso, e che presenta un aspetto maestoso ed elegante, resta ora preceduto da lunghe tettoie, che vennero costruite mano a mano per soddisfare alle domande. Io l'ho creduto un fabbricato vecchio, tanto apparisce grandioso e solido, mentre è costruito di mattoni e legname, e deve, come tutti gli altri, scomparire appena terminata la Mostra. Il fabbricato ottagonale, che doveva essere il centro dell'Esposizione, e che è innalzato nel posto dove c'era un piccolo lago, rimane ormai un accessorio.

Tutto si fa con eleganza. Le tettoie sono costruite in tavole, la parte di mezzo del coperto è in vetri e ferro, da dove viene la luce; il resto del coperto, che discende a volta, e le pareti sono coperti di tela, e dipinti così da rassomigliare costruzioni in

muro; i pavimenti sono in tavole. Immaginatevi 50,000 metri quadrati di fabbricato, e pensate quante tavole hanno abbisognato, quanti vetri, quanta tela ecc. Sono più di 600 gli operai che lavorano in questo momento; a Milano non trovate più tavole, non potete avere un falegname, perchè non sono i soli 600 che lavorano nell'interno, ma un numero assai maggiore costruisce le vetrine, la mobiglia, prepara i pezzi di tettoia, i serramenti. Aggiungete che molti edifici della città, caffè, trattorie, si stanno imbiancando e restaurando, e vi persuaderete che a Milano, in questo momento, non c'è un artiere che non lavori giorno e notte.

Il Comitato è ormai sicuro, non solo di rifarsi della spesa che incontra dando tanto lavoro agli operai, ma di guadagnarci non poco.

Ma ciò che riesce di maggior conforto è il grandioso sviluppo che si manifesta dell'industria nazionale, in confronto delle altre Esposizioni, con tanto maggiore ricerca di spazio. — Avremo di che riempire i 20,000 metri? — dicevano a principio i promotori; ora vedono che non bastano i 50,000, e sono pentiti di non essere andati a dirittura a piantare le tende in Piazza d'Armi, che è la parte di città dell'avvenire, secondo il vastissimo progetto presentato dall'egregio ingegnere Clemente Maraini, e che ha molta probabilità di riuscita. Dal Duomo a Piazza d'Armi c'è meno strada che dal Duomo ai Giardini.

L'Esposizione di Belle Arti avrà luogo nel Palazzo del Senato, che confina coi Giardini; al che vennero ridotti i cortili, coprendoli con vetri e ferro.

Ho visto la vetrina che conterrà le sete friulane.

Mi occorrerebbe troppo tempo se doversi descrivermi in disteso il locale, che ho girato in fretta, e che è un vero labirinto. Ci vorrà una buona pianta per non perdersi, visitando l'Esposizione.

Si stanno prendendo disposizioni perchè non manchino alloggi, prevedendosi un gran concorso di forestieri.

Sono certo che mezzo Udine verrà a vedere l'Esposizione Nazionale di Milano, che segnerà un progresso

confortantissimo nella industria italiana.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 23 marzo.

Svolgonsi le interpellanze già annunciate al Ministro della marina.

Cappelli svolge quella presentata da esso, da Ercole e da altri intorno ad alcuni recenti atti e decreti del Ministero della marina. Egli dice che non solleva una questione tecnica, poiché a pronunciarsi sopra questa attendono ancora i disegni delle nuove costruzioni navali, intende bensì discorrere dell'indirizzo che sotto la propria responsabilità il Ministro dà all'amministrazione della marina contrariamente all'opinione generale che ritenne le prove della navigazione del Duilio essere riuscite secondo le previsioni, e l'aspettazione, malgrado la dubbiosa opinione del Ministro e malgrado gli inopportuni ordini da esso dati. Il paese ne ricevette una triste impressione e vi si raffermò in seguito agli atti ministeriali rispetto agli autori delle navi di grande mole che vide allontanati dal Ministero e sospetti fossero per allontanare ogni opposizione. Non contende certo al Ministro di collocare in riposo gli impiegati suoi, ma siccome l'esercizio di tale diritto in questo caso ha un'apparenza di animosità personale e di propositi preconcetti, così reputa conveniente e necessario che il Ministro rispondendo dissipi ogni dubbio e sospetto.

Di Banca svolge la sua interrogazione già annunciata sulle cause del collocamento a riposo dell'Ispettore navale Mattei, che reputa indizio di un indirizzo nella cosa dell'amministrazione marittima presentemente irregolare e di un avvenire pericoloso.

Il ministro Acton risponde, esponendo innanzi tutto le ragioni per le quali di autorità e conformemente alle Leggi e ai regolamenti collocò a riposo l'Ispettore Mattei, come per motivi di servizio e di età collocò a riposo il contrammiraglio Bucchia e allontanò da Roma alcuni ufficiali ed impiegati di marina. Dice poi che il Duilio aveva già fatto le sue prove di navigazione e che pertanto a lui non rimaneva alcun dubbio circa la sua idoneità di tenere qualunque mare. Egli fu soddisfatto di esse e deve pur dichiararsi soddisfatto delle ultime prove ordinate in occasione dell'ultimo viaggio delle Loro Maestà in Sicilia. Ad un Ministro però non è lecito l'essere troppo entusiasta e perciò vennero dati ordini per esperienza di tiro delle artiglierie. Dichiarò che il Duilio è una nave riuscita e che sarebbe lietissimo di doverla comandare.

viso peggioramento, dalle sue parole estanti e da qualche altro indizio, ho indovinato che ella, signora, ha passato questa notte con lui. Mi comprende ora ella?

La contessa chinò il capo in silenzio; ma chi avesse veduto il di lei viso, ne sarebbe rimasto impaurito. Doveva essere infatti una heu terribile lotta quella che si dibatteva allora nell'anima di quella donna così altera, così insofferente.

— In tal modo, signora, ella uccide colle proprie mani il marito e corre pericolo nello stesso tempo di uccidere se medesima; — continuò il dottore senza scomporsi.

Ma non sa ella che ogni nuova e viva emozione è come una nuova pugnalata per suo marito? Non sa ella, dunque, che la tisi polmonare è una malattia contagiosa che si acquisisce tanto facilmente coabitando con un individuo che ne sia affetto?

— Oh, ma ella è inesorabile, signore. — No; sono solamente sincero. Ed ella, contessa, deve saper comprendere nel loro vero significato le dure parole del medico, il quale non desidera che di essere utile agli altri. Io mi sentiva in dovere d'illuminarla su tale argomento, dappoiché non ho potuto farne capire la gravità all'amalato il quale, ai pari di tutti i fisici, non si crede che leggermente indisposto.

(continua)

APPENDICE

3

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

I.

(continuazione)

Durante questo discorso, ella aveva alzata risolutamente la testa ed aveva fissato a più riprese il dottore coll'occhio scintillante di lacrime. Una delle sue mani delicate, trasparenti, bellissima, s'era intanto posata dolcemente sul braccio dell'Olivieri, il quale cominciava a sentire entro a sé stesso una confusione insolita, come una specie di leggera ebbrezza. Ma tosto con uno sforzo di volontà egli riescì a rinfrancarsi interamente, e chiudendo gli occhi par non subire il fascino di quelli della donna che suo malgrado gli ispirava una vaga inquietudine, replicò:

— Lo vuole ella assolutamente?

— Lo voglio.

— Ebbene, io le dirò tutto quello che ho veduto, tutto quello che ho pensato. Non le nascerò nulla. Ma badi bene di non accusarmi alla fine, se l'avrò troppo attristata.

E dopo un momento d'esitazione durante il quale la donna, che sembrava

divorarlo cogli occhi, gli si accostò ancor più dappresso, egli riprese lentamente:

— V'hanno dei mali, o signora, dinanzi ai quali la scienza del medico si trova affatto impotente, imperocchè essi colpiscono e disorganizzano i visceri più necessari alla vita. Il conte Adolfo lotta da molto tempo contro uno di codesti morbi, ed ora è sul punto di esserne vittima. Perché? Quale ne fu la causa? Ho promesso di dirle tutta la verità, e la dirò.

Ella forse non ignora come il di lei marito non sia stato mai robusto né sano. La sua prima infanzia, a quanto egli stesso mi disse, fu tormentata da incessanti infermità. Forse fino da allora egli covava i germi del morbo che adesso lentamente lo uccide. Ma questi germi fatali, che forse sarebbero stati distrutti od almeno paralizzati da una vita sobria e tranquilla, si svilupparono poco a poco fra gli stravizzi d'una gioventù burrascosa. Vi fu però un momento in cui, vedendosi egli deperire lentamente, pensò di mutar sistema e di adottar un regime di vita regolare e tranquilla. L'idea era ottima, ed infatti poco tempo dopo averla tradotta in pratica, egli cominciava già a migliorare, e forse, se avesse persistito nel suo proposito, sarebbe stato ancora in tempo di guarire completamente. Quando, essendosi un giorno imbattuto in lei, signora, pensò al matrimonio. E il matrimonio fu il suo carnefice.

— Signore! — esclamò con impeto la bella contessa impallidendo e facendo atto d'alzarsi.

— È il medico che parla, signora, ed al medico è permesso d'essere franco. Tanto più ch'ella mi costringe quasi a forza a rivelarle ogni cosa. Ed ora che ho cominciato, andrò fino all'ultimo. Già quello che ho a dirle, glielo avrei detto egualmente, anche se ella non mi avesse costretto, e ciò perchè dovere imprescindibile di medico. Ad ogni modo pensi, o signora, che se io le confido le mie idee ed i miei sospetti, egli è perchè cerchiamo assieme il mezzo di prolungare la vita a quell'infelice.

— Ella ha ragione, dottore. Mi perdoni, perchè io quasi non so più quello che mi dica.

E si nascose il volto fra le mani, come persona che voglia celare la sua confusione.

— Il povero conte era troppo innamorato di sua moglie — continuò imperturbato il dottore — ed ella, signora, amando molto il marito, era forse troppo innamorata del piacere per non cercarlo e provocarlo tutte le volte ch'era possibile e fors'anco impossibile. Mi sono fatto intendere a sufficienza? Ho io colpito nel segno?

La contessa continuava a tenere il capo chino. Ella non rispose, ma si morse imprecabilmente le labbra.

— Il fatto si è che poco tempo dopo il matrimonio, il conte fu gradatamente assalito da grave prostrazione di forze, da rapido dimagrimento, da dolori al petto e alla schiena, da difficoltà di respiro, da tosse e da febbre, infatti da tutti quei segni che manifestavano come l'antica

malattia, per un momento assopita, aveva di nuovo trovato le condizioni favorevoli al suo sviluppo, e andava facendosi sempre più minacciosa.

— Pur troppo! — sospirò la contessa, alzando la bellissima faccia tutta coperta di lacrime.

— Quando, sedici giorni fa, io fui chiamato a visitare il signor conte, non dubitai nemmeno un istante sulla natura della di lui malattia. Potei convincermi fin da quel primo momento che si trattava di tisi inoltrata. Fino da allora avrei potuto affermare con sicurezza che nel polmone destro trovavansi già alcune caverne.

— Mio Dio! mio Dio! salvate il mio Adolfo! — singhiozzò allora la contessa torcendosi le mani in atto di profonda angoscia. Poi tutta ansiosa soggiunse:

— Ma mi dica dunque, signore, che cosa dobbiamo fare per salvarlo?

— È troppo tardi, signora, per cercar di sottrarlo alla morte che gli sta sopra. In questi ultimi istanti il medico deve limitarsi ad allontanare tutto ciò che potrebbe affrettare l'esito estremo. Perciò se ella, signora, desidera prolungare i giorni del conte, bisogna che lo induca ad essere completamente savio e, nello stesso tempo, bisogna ch'ella stessa sia savia per tutti e due.

— Non comprendo, signore, — rispose la donna torcendo a mordersi impercettibilmente le labbra e scagliando una terribile occhiata di sbieco al dottore.

— Il signor conte non volle confessarmelo apertamente; ma dal suo improv-

NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nella Riforma:

Con ciò non crede abbiansi a traslocare le costruzioni di navi di minore dimensione e di minor costo quali egli ha proposto per completare l'ordinamento del nostro naviglio. Protesta infine di non suscitare alcun dualismo fra gli ufficiali di marina e afferma ch'egli tiene nel debito conto i servizi di tutta quanta la marina confidando che questa non cederà a qualsiasi suggestione di persone estranee e ispirate da particolari interessi.

Cappelli non chiamasi soddisfatto tanto più perchè le risposte del ministro sembrano confermarlo, anzichè dissipare i dubbi da lui sollevati. Propone pertanto una risoluzione, secondo cui la Camera si dichiarerebbe non interamente tranquilla sopra l'indirizzo dato dal ministro alla nostra marineria sotto la sua personale responsabilità.

Di Baucina dicesi non pienamente soddisfatto delle risposte ricevute, ma non insiste oltre nelle sue osservazioni.

Così esaurita l'interrogazione di Di Baucina resta a deliberarsi sopra la risoluzione proposta da Cappelli.

Toscanelli ed altri chiedono che la discussione di essa venga rimandata dopo la Legge elettorale politica.

Sella propone invece che il prossimo venerdì tengasi una seduta antimeridiana per discutere.

Altra mozione è fatta da Nicotera per rinviarla a quando si tratterà del bilancio del Ministero della marina.

Giovagnoli e Franca appoggiano questa mozione.

Sella si stupisce vogliasi rimandare alle lunghe la soluzione di una questione resa più grave ed importante dalle stesse parole pronunziate testè dal ministro, mentre tutti gli italiani sentonsi fieri ed orgogliosi della riuscita del *Duilio*, vero trionfo della scienza ed arte italiana e il solo ministro della marina rimane freddo e quasi indifferente; gli duole doverlo rivelare.

Il ministro Acton dica non voler rispondere agli apprezzamenti di Sella, dei quali lascia giudicare la Camera.

Romeo e Alli Maccarani opinano non giovi temporeggiare, ma venire immediatamente alla discussione della risoluzione proposta.

Nicotera risponde alle considerazioni fatte poc'anzi da Sella, insiste nella sua mozione di rinvio e prega il Ministero a non lasciarsi trascinare a tale discussione in questi momenti.

Plutino Agostino ragiona in sostegno di essa.

Il Presidente del Consiglio, Cairoli, riferendosi ad alcune parole proferite da taluno dichiara non doversi mettere in dubbio la solidarietà e l'accordo di tutto il gabinetto col ministro della marina in questa come in altre questioni già state agitate nella Camera. Dichiarò pure che il Ministero consente al rinvio di qualsiasi deliberazione purchè non s'intenda che ciò sia biasimo inflitto, ovvero biasimo sospeso. Il ministro desidera quanto altri che facciasi la luce e ogni dubbio o sospetto sia dileguato.

Chiedesi la chiusura di questa discussione.

Ricotti opposesi, non credendo buona ed ammissibile la consuetudine parlamentare di chiudere la discussione subito dopo un discorso di un ministro.

La Camera non chiude la discussione.

Cavallotti discorre in appoggio della mozione Toscanelli, stimando che la questione della marina non possa soffrire detrimenti dal cedere momentaneamente il posto ad una importantissima Legge quale è la Legge elettorale politica.

Morana presenta un'altra mozione per rinviare a sei mesi la risoluzione formulata da Cappelli.

Sella insiste nella sua proposta tanto più perchè è chiaro che ora agitasi in sostanza una questione di sfiducia verso il ministro della Marina e rimandarla a breve, ovvero a lungo tempo, significa un voto favorevole o contrario.

Finzi si associa alla opinione di Sella ritenendo necessario non lasciar sospesa siffatta questione.

Quindi chiusasi la discussione, e presa ancora la parola per fatti personali da Geymet, Morana, Nicotera e Cairoli presidente del Consiglio, il quale nuovamente dice perchè il Ministero accetti il rinvio della risoluzione al bilancio della Marina come sede naturale in cui trattarne e risolverla, si propone da Damiani che si passi all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le mozioni.

La sua proposta però non potendo essere ammessa perchè contraria al regolamento egli la ritirò.

Vengono pure ritirate le altre mozioni presentate da Toscanelli, Morana e Romeo e procedesi alla votazione sopra quella di Nicotera per appello nominale come quindici e più deputati domandano. Risulta approvata con 191 favorevoli, 103 contrari, 17 astensioni.

L'Ufficio centrale del Senato è convocato pel 30 per udire la relazione dell'abolizione del Corso forzoso.

Non si è ancora scelto il nuovo ministro della guerra.

Il barone Rothschild non ha mai pensato di venire a Roma per le trattative pel prestito di 644 milioni, che non richiedono la sua presenza qui. È però indubitato che l'emissione avrà luogo nel mese di aprile.

La Commissione del Senato, incaricata di riferire intorno al progetto di Legge per le importazioni ed esportazioni temporanee, ha chiesto al Ministero alcuni schiarimenti che furono dati immediatamente. Il relatore Majorana presenterà subito la Relazione.

Il Congresso del credito fondiario, a grande maggioranza, ha deliberato che non si cerchi la diffusione del credito con la moltiplicazione degli istituti, ma con una fitta rete di agenzie robustamente ordinate e munite di larghe attribuzioni.

NOTIZIE ESTERE

Un telegramma del Figaro da Pietroburgo dice che il nuovo Czar informò il Senato che egli presceglie a reggente il granduca Michele, nel caso che a lui dovesse incorrere qualche disgrazia. È smentito il suicidio di Federoff. Furono arrestati parecchi poliziotti.

Il Tcherkesoff che fu arrestato a Parigi tre giorni fa, all'uscire da un'adunanza in cui parlò Luisa Michel, fu condotto ai confini ed espulso dalla Francia.

Corre voce che i nihilisti d'accordo coi domestici prepararono le materie esplosive nel laboratorio chimico del palazzo dei duchi di Leuchtenberg, cugino dello Czar.

Il generale Morwinski, sarebbe avvelenato.

Si ha da Londra, 23:

La stampa è unanime nel rallegrarsi della pace coi Boeri, ed encomia la loro condotta. Lo *Standard* e il *Daily News* elogiano i Boeri per la loro condiscendenza nell'accettare le proposte dell'Inghilterra, ma temono che le assicurazioni di pace sieno premature.

Dalla Provincia

Onorevoli Segretari comunali della Provincia.

Vi partecipo che Sua Maestà il Re ha ricevuto una Deputazione di Congressisti, presieduta dal benemerito cav. Berti, strenuo ed instancabile propugnatore della nostra causa. Credetemi colla più alta stima

Vostro affez. Collega
Leonardo Zabai.

Ecco il telegramma:

Roma, 17 marzo 1881.

Oggi fu ricevuto in audienza speciale da S. M. il Re, il Deputato Ferdinando Berti insieme a una rappresentanza del Congresso nazionale dei Segretari Comunali per esprimere al Re stesso i sentimenti deliberatigli dal Congresso di reverenza e di ossequio, iniziando i suoi lavori. Il Re ricevette con rara affabilità la rappresentanza, e trattenendosi con ognuno dei componenti la medesima, espresse la sua riconoscenza per le manifestazioni fattegli e promise il suo appoggio alla giusta causa dei funzionari dei nostri Comuni.

La Scuola agraria di Pozzuolo.

La Scuola di Pozzuolo sarà attivata in brevissimo tempo. Il Consiglio amministrativo ebbe già varie sedute, e sta ora completando il Regolamento definitivo. Abbiamo inteso con viva soddisfazione che regna completo accordo fra il Ministero e il Consiglio

amministrativo, e nel Consiglio stesso, sebbene composto di elementi tanto diversi, per fare che questa istituzione corrisponda allo scopo nobilissimo messo innanzi dalla nobile testatrice, che è quello di educare i contadini a divenire buoni castaldi e buoni agricoltori, e che la Scuola riesca veramente pratica. Pur troppo in Italia, e anche da noi, c'è il pregiudizio che chi sa non debba fare opera manuale, e chi studia d'ordinario prende tosto l'abitudine di non lavorare. Noi vediamo infatti anche tra gli artigiani di quelli che, arrivati a un certo grado di perfezione ed agiatezza, mettono le mani in tasca, e si limitano a dirigerlo, sdegnando quasi il lavoro materiale.

Se la Scuola di Pozzuolo non si proponesse di dare la massima importanza al mantenere e indurre occorrendo l'abitudine del lavoro materiale, ne' suoi alunni, contribuirebbe ed aumentare il numero già troppo grande degli spostati. In una Scuola pratica il lavoro è in prima linea, lo studio in seconda linea, e così sarà, ne siamo sicuri, in quella di Pozzuolo.

Aggressione.

Il 19 corr. in Pocenia il contadino R. G. veniva aggredito da certo B. D. noto pregiudicato, il quale è già in potere della giustizia.

Incendio.

In Ragogna, il 19 and., si manifestò il fuoco nel fienile del possidente G. P., e ben presto le fiamme alimentate dal vento, si propagarono alla casa attigua, in brev'ora tutto distruggendo con un danno di L. 1800.

CRONACA CITTADINA

Al Soci di città, che ancora non avessero pagate le rate d'associazione, facciamo sapere che l'Esattore del Giornale verrà a questi giorni con la bolletta ad esigere queste rate secondo la consuetudine degli scorsi anni.

Si pregano anche i Soci provinciali a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 12 marzo. 1881.

Venne deliberato di procedere alla rinnovazione del contratto di pigione per fabbricati di proprietà della sig. contessa Beretta Teresa vedova Belgrado, destinato ad uso d'Archivio ed Ufficio di ragioneria della R. Prefettura. La durata del nuovo contratto viene fissata in 9 anni, da 1 maggio 1881 a tutto aprile 1890 col patto della rescindibilità a favore della Provincia anche prima del termine convenuto. Il corrispettivo fu confermato in annue lire 1320 pagabili in due eguali rate semestrali anticipate.

Vennero liquidati i crediti delle imprese e dei Comuni sottoindicati per la manutenzione 1880 delle due strade Provinciali, una denominata La Maestra d'Italia e l'altra Strada della Motta, e venne disposto il pagamento della complessiva somma di L. 10,877,75. Per tutte due le accennate strade si era preventivata la spesa di L. 12,850,00. Si ebbe quindi un risparmio di L. 1,972,25.

Le L. 10,876,75 sono dovute.

a) Per la strada Maestra d'Italia.	
All' Imp. Busetto Francesco	L. 6774,76
Al Comune di Campoformido	» 59,27
» Pasian Schiav.	» 55,59
» Codroipo	» 149,29
» Casarsa	» 53,64
» Pordenone	» 82,60
» Fontanafredda	» 40,75
» Sacile	» 116,25
	L. 7332,35

b) Per la strada della Motta.

All' Imp. Nadalini Luigi	L. 3310,53
Al Comune di S. Vito al Tagliamento	» 146,78
Al Comune di Pravisdomini	» 88,09
	» 3545,40

Formano le sussesposte L. 10,877,75

A favore dell'Esattore Consorziale di Udine venne disposto il pagamento di L. 134,14 in causa discarichi d'imposte sui fabbricati dell'anno 1880, giusta liquidazione dell'Autorità Governativa. Venne

in pari tempo disposta l'esecuzione di centosessantasei dovuti dalla Ricorritoria Provinciale in causa rifusione di aggr. incompetentemente riscossi sopra alcune delle partite retrodate.

Venne disposto a favore dei sotto-indicati Comuni il pagamento di L. 426,30 in causa rifusione di altrettanto anticipate per sussidi a' maniaci convalescenti in cura presso le rispettive famiglie, o cioè:

Al Comune di Pozzuolo	L. 75,00
» Sequals	» 8,40
» Azzano X.	» 8,40
» Rivolto	» 202,50
» Martignacco	» 132,00
	L. 426,30

Constatati regolarmente gli estremi della malattia, della miseria, e dell'appartenenza alla Provincia di Udine, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura dei maniaci Micconi Giuseppe di Tarcento, e Bertoja Francesco di Codroipo.

Vennero inoltrati nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari, dei quali n. 17 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 8 di tutela dei Comuni e n. 10 affari interessanti le Opere Pie, in complesso affari trattati n. 41.

IL DEPUTATO PROVINCIALE DI TRENTO

Il Segretario-Capo Merlo

Riscatto del Castello. Sentiamo che l'Autorità militare non sarebbe lontana dall'idea, ora che il nostro Distretto militare è passato dalla 1.a alla 2.a classe e che i grandi depositi di vestiti, armi e munizioni ch'esistevano qui vennero trasportati a Padova, non sarebbe lontana, ripetiamo, dal dar quartiere al Presidio del Castello nella vasta Caserma della Raffineria.

Vi sarebbe d'uopo, da quanto abbiamo sentito, di qualche ampliamento col dispendio di qualche migliaio di lire, ed il nostro Municipio farebbe bene ad occuparsene onde vedere se con tale mezzo potesse appagare il desiderio manifestato in tante occasioni dalla cittadinanza, del riscatto del Castello.

Anche tenendo conto delle condizioni economiche del nostro Comune, sembraci che se il sacrificio fosse tenue, non sarebbe da lasciar scappare l'occasione.

Viali. Lungo i viali del Ledra si sprofonda il piede nella ghiaia; e quasi la stessa non bastasse, se non accumulata della nuova lunga i cigli. Preghiamo l'Ufficio tecnico municipale a far togliere tale inconveniente, facendo correre il rullo o cilindro lungo i detti viali.

Stabilimento balneario. Allo Stabilimento balneario del sig. Stampetta si lavora per la prossima stagione. Si costruiscono i locali per le vasche solitarie, docie ecc., si sta convertendo il cortile in un grazioso giardino, si abbelliscono i locali della birreria. Insomma il sig. Stampetta promette di farci passare una deliziosa stagione balneare, purchè Febo ci sferzi coi suoi cocenti raggi.

Biblioteca civica. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Redattore.

Nel numero di ieri del di Lei Giornale venne pubblicato l'elenco delle pubblicazioni acquistate dalla Civica Biblioteca in queste ultime settimane.

È un bell'elenco; ma in grandissima quantità opere edite nel 1500, 1600, 1700. Benissimo; le pubblicazioni, che si acquistano per la Civica biblioteca, devono riempire anche i vuoti che si riferiscono a periodi di vecchia data. Ma, e si ha poi avvertenza di tenere provvista la Biblioteca di quelle pubblicazioni recenti che sono di immediato sommo interesse per gli studiosi di scienze moderne politiche, sociali, mediche ecc. ecc.?

Se la proporzione fra gli acquisti di opere vecchie e le moderne esiste realmente, c'è nulla da dire; ma, nel caso che si preferisca troppo le cose vecchie alle nuove, sarebbe pur giusto che ciò non abbia a continuare troppo a lungo.

Suo devotissimo

Un lettore giovane.

Un desiderio. È da qualche anno introdotto da noi il lodevole uso di bagnare quelle vie della città, le quali, a cagione del va e vieni continuo di veicoli, sono molto polverose.

Ciò senza dubbio fu consigliato da ragioni di civiltà e d'igiene, le quali più si va innanzi coi tempi e più s'impongono nella vita sociale. Or bene, abituati ad apprezzare i nuovi benefici come mezzo di studiar ciò che meglio ancora convenga, vorremmo che quanto si pratica in certe date stagioni dell'anno venisse praticato invece ogni qual volta lo reclama il bisogno.

Dopo una premessa sì breve, e sì lunga ad un tempo, noi chiediamo che quelle vie frequentatissime della città, che la polvere copre a densi strati quasi fossero le sternerse, si pensasse a bagnarle per ri-

spargere ai cittadini il malanno non lieve di respirar germi di pericolose malattie, o quello di dover chiudere ermeticamente le abitazioni per non essere opprimiti o per lo meno soffocati dalla polvere.

Società Alpina Friulana. Si avvertono i soci che oggi si chiude la sottoscrizione per la gita a Tarcento. Sarà indistintamente respinta ogni adesione che non fosse fatta entr'oggi, così dice il programma, e la Direzione stavolta sarà costretta a metterla in pratica. Perciò: Socio avvisato, Socio salvato.

Casino udinese. Questa sera trattamento musicale con lotteria di beneficenza. Comincerà alle ore 9.

Buena delle lettere.

Onorevole signor Direttore della

Patria del Friuli

Altra volta, e in epoca anche lontana, Ella, signor Direttore, ha scritto che nella infuata carriera dei delitti si va per gradi; che le servizie contro le bestie predispongono l'animo alle servizie contro gli uomini.

Queste belle massime, come ben si capisce, non hanno prodotto che poco o nessun frutto.

Infatti vediamo che, mentre si scrisse, e giustamente contro il barbaro sollazzo di lapidare nelle sagre dei villaggi quei poveri galli, (è qui che il Clero dovrebbe predicare) offrendo con inumano spettacolo non solo alla vil moltitudine, ma ben'anco a persone civili che non isdegnano di assistervi, mentre uomini eminenti ed umanitari studiano ogni mezzo onde gli animali destinati al macello soffrano il meno possibile, togliendo agli occhi di tutti questa necessaria carneficina; mentre in molti luoghi si istituiscono Società contro il maltrattamento delle bestie, vediamo il fiore della cittadinanza in varie gentili città, e nell'istessa Roma, esercitarsi al tiro del piccione, col concorso di molto popolo ed anche del gentil sesso, uccidendo o ferendo quei poveri ed innocenti animali così pieni di grazia e di bontà!

Postochè è stabilito che l'uomo debba nutrirsi di animali, uccideteli sì, ma in modo che la loro agonia sia possibilmente breve (qui vi sarebbe molto a che dire sul modo con cui vengono scannati specialmente gli animali miuti, nei pubblici ammazzatoi).

Quei signori poi che vogliono esercitarsi al tiro, in luogo di uccidere, dico così, a brucia pelo quei poveri volatili, caccino l'orso, il lupo, o meglio ancora si portino in Africa a cacciare quei piccioni che colà si trovano nei boschi!

Faccia, signor Direttore, quell'uso che crede di questa scribacchiata, nella speranza ch'Ella apprezzerà, se non altro, la buona volontà di

Un umanitario.

La stazione di monta equina di Udine. La stazione di monte equina di Udine è molto importante per la vastità della zona che comprende e per la quantità di cavalli che annualmente vengono condotte al salto. Ma questa importanza sembra essere disconosciuta dal Governo che vi manda un solo cavallo stallone, e quello che è peggio, uno di quei riproduttori che non sono certamente atti a migliorare la nostra razza friulana. Difatti lo scorso anno dal deposito cavalli stalloni di Ferrara, veniva qui destinato un mezzo sangue inglese (Roadster).

Senza entrare a discutere dei pregi e dei difetti di quello stallone, mi permetto soltanto di far osservare che per la grandissima diversità di taglia, di forme e di temperamento che passa tra quella razza e la nostra, da quell'incrocio non si potranno aspettare che dei prodotti mostruosi, e che con tal mezzo non si raggiungerà mai il tanto desiderato scopo di migliorare la razza equina friulana, un tempo così rinomata.

Che sia sbagliato l'indirizzo del Governo per quanto riguarda il Friuli, lo si è detto da molti ippologi; ed in recente suo scritto l'egregio sig. Gaetano Toniatti ben giustamente si è scagliato contro questa specie di angomania ippica.

Perchè gli incrociamenti possono produrre dei buoni effetti bisogna che essi sieno razionali, bisogna cioè scegliere nell'accoppiamento quelle razze che più armonizzano tra loro.

Ora qual'armonia passa tra lo sperticato stallone inglese e la piccola nostra cavalla friulana? Con questo incrocio potremo avvantaggiare la taglia del cavallo friulano, ma non conserveremo certo il suo brio e la sua energia.

E si son visti in pratica i prodotti dell'incrocio anglo-friulano, i quali per nulla corrisposero all'aspettativa degli allevatori che tentarono la prova.

Puledri dall'occhio sennolento, deboli e linfatici, ecco ciò che si è ottenuto dagli stalloni inglesi e specialmente da quei mezzo-sangue che c'invia il deposito governativo.

E qui mi compiacio di riportare l'opinione del distinto veterinario provinciale dott. Romano, il quale nel pregiatissimo

suo scritto sul cavallo friulano, pubblicato nell' *Almanacco per l'uomo di campagna*, dopo di aver manifestato in favore della selezione, soggiunge: « Ma pur ammesso che il principio zootecnico della selezione non soddisfi pienamente all'opinione degli allevatori e speculatori, giova ricorrere a casaccio, o peggio, a devesi decidere di modificare la natura del cavallo stesso? Il cavallo friulano è piuttosto piccolo, serve per tiro leggero, « si presta per la corsa, o per servizio domestico di leggero trasporto; perchè dunque dobbiamo ridurlo cavallo per il servizio militare? Perchè vogliamo modificare totalmente l' indole di questo corridore, privarlo delle qualità cui tutti gli riconoscono, l'energia e la resistenza? »

Ricordando l'origine del cavallo friulano, è certo che noi dovremo rivolgerci allo stallone arabo e non mai all'inglese per migliorare la nostra razza. Difatti nelle vene dei nostri cavalli scorre buona parte di sangue orientale, ed i migliori prodotti del nostro secolo, come dice il ricordato dott. Romano, si devono all'incrocio delle varietà Mihoni e Serafini, con un cavallo arabo venduto nel Friuli dai francesi nel 1813.

Venendo quindi alla conclusione lo scopo di queste mie righe, se pure avranno l'onore di cadere sotto l'occhio agli onorevoli membri della Direzione del deposito cavalli stalloni di Ferrara, si è quello di farmi interpretare del desiderio della maggioranza degli allevatori friulani finitimi con Udine, affinché nella stazione di monta del capoluogo della Provincia siano nella prossima primavera destinati a funzionare due stalloni arabi; che si dà l'ostacolo, almeno per quanto riguarda il miglioramento della razza equina friulana, ai riproduttori 1/2 sangue inglese, ed in fine, se non si vuol mandar qui due stalloni, che del resto sarebbero necessari, se ne mandi pur uno, ma sia questo un legittimo figlio d' Arabia.

Hoc est in votis. F.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certo D. D. per insistenza nei canti e schiamazzi notturni.

Teatro Minerva. La per noi nuovissima commedia di M. I. Byron: *I nostri bimbi*, ieri sera rappresentata dinanzi a numeroso uditorio, ottenne un esito soddisfacente.

L'interpretazione fu buona; per altro sarebbe stato uopo di maggiore affiatamento, che non mancherà questa sera. Per un abbassamento di voce del brillante signor Poli, alla farsa annunciata si sostituì l'altra intitolata: *La statua di Paolo Inghoda* dell'onorevole Federico Gabelli. In essa si distinse l'attore promiscuo sig. M. Ciusa, che sostenne l'oltranzismo della parte del Sindaco di Gorgonzola, e fu più volte applaudito.

Kappa. Questa sera si farà replica a richiesta generale della commedia *I nostri bimbi*; farà seguito la farsa: *Bere od affogare*. Domani: *Messalina*.

Quanto prima: **MASTRO ANTONIO**, novità, di L. Marengo. Allo studio: **Emanuele Filiberto**, e il **Conte Rosso**.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenterà *Il mondo nuovo e il mondo vecchio*, col ballo nuovo: *Il gigante Faragoramus*.

FATTI VARI

Il Soldato Italiano è un Periodico militare-letterario che si pubblica in Torino dal prof. Eliseo Battaglia. Esso ha lo scopo di *elevare la mente, nobilitare il cuore e ricreare lo spirito*, apprestando, specialmente ai giovani militari, una serie di utili e dilettevoli letture.

Il Direttore del Periodico, incoraggiato da molti signori Ufficiali Comandanti generali, proponesi oggi di dargli più ampia diffusione ed importanza; e per sopprimerle alle maggiori spese, ha emesso una serie d'azione di lire cinquanta.

Ogni azione sarà rimborsabile a L. 60, estraendone 3 ogni anno il giorno 14 marzo, Natalizio di S. M. il Re. Il pagamento dovrà farsi all'atto della consegna del titolo.

Ogni acquirente d'azione avrà diritto all'abbonamento del Giornale finché questo abbia vita, ed a concorrere ad uno dei 6 premi annuali da estrarsi pure il 14 marzo e destinati esclusivamente per i signori azionisti. Ogni premio non sarà inferiore al valore di lire 5.

Produzione e consumo della carta. Da uno studio statistico, pubblicato di recente, risulta che, scrive il *Journal des Débats*, attualmente sulla superficie del globo esistono 3985 cartiere, le quali producono annualmente 950 milioni di chilogrammi di carta di canapa, di lino, di paglia, di juta e di riso.

Circa la metà di tutta questa carta, vale a dire 475 milioni, è adoperata dall'arte tipografica.

I soli giornali utilizzano più di 300 milioni di chilogrammi, ossia 752.000 chilogrammi al giorno.

I Governi, per i servizi amministrativi; ne consumano 100 milioni di chilogrammi; le scuole, 90 milioni; il commercio, 120 milioni; l'industria, 90 milioni; le lettere le corrispondenze, 50 milioni.

Il numero degli uomini, delle donne e dei fanciulli che lavorano nelle cartiere supera i centonovantamila.

Ai dilettanti di cavalli. Si ha da Lonigo, 22 marzo: Sono arrivati moltissimi cavalli di razze distinte. La fiera si presenta imponente. Durerà oltre il 29 andante.

Da molte parti del Regno continuano le ricerche di locali per collocamento di cavalli da acquistarsi.

Il Ministero della guerra spedì delle Commissioni per l'incetta di puledri.

Vi saranno molti divertimenti; nell'ipodromo avranno luogo le corse dei fantini, dei sedili, gentlemen-riders, bighe e l'ascensione dell'aeronauta Blondeau.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma, 23: Sono del tutto infondate le notizie date da alcuni giornali che siasi offerto al ministro Mazzè della Roche il portafoglio della guerra. Nulla finora fu deciso dal ministro che a tale riguardo voleva attendere l'esito della discussione sull'interpellanza Cappelli-Bancina al ministro della marina.

Nella seduta di ieri Crispi era assente. I deputati Laporta, Spadigati, Grimaldi, Varè votarono a favore del ministero; votarono a favore contro, fra gli altri, i deputati Ercole, Coppino e buona parte della deputazione napoletana. Gli astenuti furono tutti di destra. Dopo l'esito della votazione si considera come notevolmente consolidata la posizione del Gabinetto.

Assicurasi che oggi si farà, alla Camera la mozione di rinviare la discussione sulla riforma elettorale fino dopo le vacanze di pasqua; ma ritenesi fermamente che la proposta verrà respinta.

Da particolari informazioni della capitale risulta che il principe di Napoli, caporale dei torpedinieri, farà il suo primo viaggio d'istruzione alla fine della primavera o al principio della prossima estate. Egli andrà in Portogallo a visitarvi il re e la regina suoi zii; e a tale oggetto verrà allestita con gentile pensiero la corazzata *Maria Pia*, la quale porta il nome della regina di Portogallo.

Rileviamo con soddisfazione l'esito della seduta di ieri alla Camera.

La solita coalizione dei cacciatori di crisi fu un'altra volta sconfitta. La proposta di rinvio della discussione sulla risoluzione Cappelli al bilancio definitivo, proposta accettata dal ministero con espresa dichiarazione di considerarla come esprime fiducia, fu approvato con enorme maggioranza, quasi duecento voti contro cento!

Si ha da Torino, 23: Continua il triste passaggio degli emigranti. Ieri sera partirono altri 400 contadini ed operai diretti in America.

È stato sequestrato a Napoli il *Corriere del mattino* per aver riprodotto una lettera pubblicata dal *Vaterland* di Vienna e attribuita a Garibaldi, nella quale si difendeva il regicidio.

Non è punto esatta (scrive il *Diritto*) la notizia che a secondo delegato dell'Italia alla conferenza monetaria internazionale di Parigi si pensi di mandare un deputato di Desira. Crediamo poter assicurare che non saranno mandati uomini politici.

Leggesi nel *Fracassa*; « A Mottola (Lecce) ebbe luogo una sommossa provocata dai clericali contro gli evangelici. Fu scassinata la porta del tempio evangelico e circondata la casa del ministro, e l'uno e l'altra furono invase da una folla gridante sediziosamente. »

E la seconda scenata medioevale, che in breve volger di tempo, avviene in Italia. Opera dai preti fanatici e intransigenti, non v'ha dubbio, anche questa.

Sarebbe necessario, ci pare, che in qualunque modo, si ponesse un freno a queste non nuove e certamente non ultime intemperanze di un partito, che con eccitamenti fatti dai pulpiti e dai confessionali, dà per sé si mette fuori della Legge.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 23. Tutti i granduchi e i principi presenti esteri si recarono personalmente dall'ambasciatore germanico per porgere le loro felicitazioni pel natalizio dell'Imperatore. Primo fu il granduca Wladimiro, che per speciale in-

carico dello Czar portò le sue felicitazioni. I granduchi e principi proprietari di reggimenti prussiani vestivano uniformi prussiane. La colonia tedesca inviò una Deputazione.

Pietroburgo, 23. Nei circoli ufficiali si ritiene accertato che il Comitato nihilista prepari un altro gran colpo. Le tracce però finora scoperte dalla polizia intorno ad una nuova azione, permettono d'inferire che questa volta non si attenti alla persona dello Czar. A chi dunque? Mancano dati per rispondere a questa domanda. Sorprende che negli ultimi giorni furono sequestrati grandi trasporti di armi, mentre sin ora la polizia non scopre che diamanti ed apparati esplodenti.

Atene, 23. La Camera dopo lunga discussione approvò in terza lettura il progetto che chiama sotto le bandiere coloro che furono esentati dal servizio per diverse cause.

Roma, 23. Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade ferrate* pubblica l'atto di concessione per parte dello Stato che vi concorre per sei decimi, alla provincia di Reggio Emilia della ferrovia Ventoso Scandiano, Reggio, Guastalla con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi.

Annunzia inoltre che nella entrante settimana si presenterà al Ministro dei lavori pubblici la Relazione Briosis e Genala sull'esercizio delle ferrovie italiane.

Londra, 23 Gladstone propose di ridurre l'imposta sulla rendita da 6 a 5 pence.

Pietroburgo, 23. Il *Golos* pubblica una lettera del professore Martens sulla civilizzazione moderna e il regicidio; domanda che si abolisca il diritto illimitato d'asilo, protestando contro lo stato delle cose che costituisce la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra, le basi d'operazione contro la vita dei monarchi e dei Governi esteri; la salvezza della civilizzazione esige la cessazione di questo stato di cose.

ULTIMI

Venezia, 23. La *Gazzetta* ed il *Tempo* attribuiscono ad un equivoco la notizia che la principessa Dalgorki sia giunta a Venezia.

Parigi, 23. Ferry dichiarò alla Commissione che il Governo, nell'interesse del partito repubblicano, è deciso, riguardo lo scrutinio di lista, a non intervenire nella discussione della Camera; quindi la Commissione decise di mantenere lo scrutinio di circondario, nominando Baysset relatore.

Nel Senegal, l'8 marzo, 1500 indigeni assalirono 150 francesi occupati a stabilire la linea telegrafica. Fuggirono perdendo 100 uomini. I francesi ebbero 3 ufficiali morti 18 uomini morti e feriti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo, 24. Il processo del regicida comincerà il 30 marzo.

Belgrado, 24. Il Ministro della Turchia presentò le credenziali.

Berlino, 24. La *Sermania* annunzia che il Ministro dei culti dispensò dal giuramento i Vicari Capitolari, Paderson e Osabrük, rimettendo al primo l'Amministrazione del patrimonio ecclesiastico finora riservato.

Nizza, 24. Ieri sera il Teatro dell'Opera italiana fu incendiato, 18 vittime.

Madrid, 24. La polizia ha scoperto un deposito clandestino di 1600 fucili.

Montprospect, 23. I Boeri accetatarono tutte le condizioni inglesi e abbandoneranno domani le posizioni di Laussnek.

Nizza, 24. Quattordici asfissati deposti nella chiesa in faccia al teatro. Temesi centinaio di vittime.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Pellami. Si ha da Milano, 22 marzo: Dopo gli accordi delle pelli verdi, i nostri articoli lavorati si sono trovati nella solita stagione inoperosa e rimasero perciò giacenti. Tranne qualche spedizione per fuori, sulla piazza il lavoro è ridotto al pochissimo consumo. Ciò malgrado, i prezzi essendo prima già molto bassi e la produzione più limitata, le concessioni sugli ultimi corsi furono insignificanti.

Canape. Si ha da Ferrara: Invariata con alcuni affari. Campagna nuova sin qui tutto bene.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 23 marzo.
Nap. d'oro 20.35 Fer. M. (con). ---
Londra 3 mesi 25.44 Obbligazioni ---
Francia a vista 101. --- Banca To. (no) ---
Prot. Naz. 1896 --- Credito Mob. 826. ---
Az. Tab. (num.) --- Rend. italiana 93.25
Az. Naz. Banca ---

Vienna, 23 marzo.
Mobiigliaro 203.60 Cambio Parigi 40.45
Lombardo 104.25 id. Londra 117.33
Banca Anglo aus. --- Austriaca 75.27
Austriache --- Metal al 5 Op ---
Banca nazionale 894. --- Pr. 1896 (Lotti) ---
Napoleoni d'oro 9.26. ---

Parigi, 23 marzo.
Rendita 3 0/0 84.87 Obbligazioni 308. ---
id. 5 0/0 121.27 Londra 25.37. ---
Rend. ital. 91.65 Italia 1.18
Ferr. Lomb. --- Inglese 100.310
V. Em. --- Rendita Turca 13.52
Romane 135. ---

Londra, 22 marzo.
Inglese 100.116 Spagnuolo 21.14
Italiano 89.82 Turco 13.14

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 23 marzo (chiusura).
Londra 117.65 --- Arg. --- Nap. 9.30. ---

Milano, 23 marzo.
Rend. italiana 91.77 --- Napoleoni d'oro 20.35

Venezia, 23 marzo.
Rendita pronta 92 --- per fine corr. 92.20
Londra 3 mesi 25.51 --- Francese a vista 101.30

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.37
Bancanote austriache da 217.75 a 219.25
Flor. austr. d'arg. da 2.18 a 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 marzo	ora 8 a.	ora 3 p.	ora 9 p.
Baromet. rid. a 0°			
alto m. 116.01 sul	738.8	739.9	745.9
liv. del mare m. m.	85	65	21
Umidità relativa	pluvioso	coperto	sereno
Stato del Cielo	3.5	2.3	—
Aqua cadente	E	E	N. E.
Vento (direz.)	E	E	3
Velocità	1	6	3
Termometro cent.	6.7	6.7	5.3
Temperatura massima 10.0			
Temperatura minima 3.7			
Temperatura minima all'ombra 2.2			

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(Comunicato) (*)

Chi lo crederebbe? Esiste ancora la razza di quei pifferi che, andati per suonare, restarono suonati.

Vi presento qui quella buon'anima di Osualdo farmacista di... e perchè possiate giudicare della persona, vi parlerò di uno dei mezzi da lui adoperati per nascondere ciò che male gli riesce, e per combattere il bene che gli altri fanno.

Giorni sono, la sua farmacia fu visitata dalla Commissione sanitaria, che la trovò succida e senza ordine, verità che riscontrasi nel verbale rilasciato dalla suddetta Commissione al Municipio del paese.

Appena partiti da là quei signori della Commissione (erano gli onorevoli dott. Marzuttini ed un Professore di Chimica), il nostro Osualdo, dando una scarlattina di spalle, in un baleno improvvisa la storiella che doveva mascherare la mala andata operazione. Egli corre dagli amici e conoscenti, e strombazzava alle orecchie, anche di chi non vuol saperla, la preparata favola che così incomincia. «Affè si che la mia farmacia fu trovata a modo e più di tutte le altre del vicinato, ed anche, anche... ed elogi mi furono fatti in tutte le guise; ma bisogna tener le cose in ordine e non come quel povero diavolo di Maddalozzo che si lasciò trovare la farmacia sprovvista e tutto sporco, che la era cosa da vergognarsi... Almeno il tempo m'avesse bastato d'avvertirlo.»

Osualdo! Osualdo! Non sapete che la veste del menzognero non nasconde le magagne della persona e che le sue opere vengono al chiaro? Voi avete narrato il falso, perchè io non ebbi mai alcuna visita alla mia farmacia, e ciò vuol dire che gode più buona fama della vostra, e che non v'è sospetto di mala direzione.

Che venga pure la Commissione sanitaria ed a qualsiasi momento, che io lo desidero, e la attendo come chi è sicuro del proprio operato ned aspetta in premio una parola di lode.

Osualdo! Voi siete un fanfarone e dite male con troppa frequenza a danno di tutto e tutti, purchè vi venga l'occasione. Smascheratevi, Signor mio; e ciò che avete a dire, ditelo francamente ed a chi dovete dirlo senza ricorrere ai mezzi indegni che adoperaste con me.

Medun, 23 marzo 1881.

Antonio Maddalozzo
Farmacista di Medun.

Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Il vescicatorio liquido A- zimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini, specialità adottata nei reggimenti di cavalleria ed artiglieria per ordine del Ministero della guerra, trovata vendibile in Udine Mercatovechio presso Francesco Minisini.

LA CENTRALE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

avverte che fino dal 22 febbraio p. p. il suo Rappresentante in *Latisana* signor **Bernardino Cannellotto** venne licenziato, per cui qualunque versamento fatto a mani del suddetto non sarà riconosciuto valido. Fino a nuovo avviso i pagamenti dovranno effettuarsi alla Direzione di Udine.

Il Direttore per la Provincia UGO BELLAVITIS.

Non più vino guasto

Tre anni d'incontrastato successo mediante la polvere conservatrice del Vino di **C. Buttazzoni.**

Unico deposito alla Regia Farmacia di A. FILIPPUZZI — Udine.

Il Negozio Vianello

Via Cavour N. 23 (Casa Gallizia)

è fornito e rimodernato per la stagione invernale d'ogni sorta di frutta secche e fresche, verdure, agrumi, primizie, conserve al sciroppo, trifole alla Marsala, ecc.

Avverte inoltre che, a comodo del Pubblico, le frutta secche di prima qualità, cioè *uva Malaga, Prugne di Provenza e Bordeaux, datteri di Trnisi e d' Alessandria, mandorle alla principessa, fichi Smirne*, li vende al mitissimo prezzo di due lire al chilo in apposite scatole o sciolte.

Giornalmente riceve, e dietro richiesta spedisce qualunque primizia, cioè *piselli, finocchi, carioni di Milano, carciofi*, ecc.

Tiene deposito di frutta secche ed agrumi fuori porta. Cusignacco.

Spera, sia per il mitissimo prezzo che per la qualità dei generi, di vedersi onorato.

LA DITTA

PIETRO VALENTINUZZI

(Piazza S. Giacomo) tiene un grande deposito di

pesce ammarrinato

vendendolo al quaranta per cento di ribasso.

Specialità in giocattoli e fabbricazione

L'uccellino infallibile

è il giocattolo più sorprendente ed interessante per i fanciulli, poichè risponde, come per incanto, e per mezzo di una delle forze occulte della natura, alle questioni interessanti che gli si fanno, e le sue proprietà enigmatiche cagionano ai fanciulli il massimo stupore.

La tavoletta contiene otto domande; onde ottenere una risposta esatta ad ognuna di esse, si mette la tavoletta in mezzo al disco di vetro; quindi si fa girare al luogo marcato di rosso quella domanda a cui si desidera una risposta, ed essa verrà subito dall'uccellino indicata.

Il prezzo modico di questo giocattolo permette anche alle persone meno agiate di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole.

Si trova presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI.**

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Si regalano MILLE LIRE

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
 ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
 ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
 ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
 ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
 ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
 ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
 ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA
 ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

FILIPPETTI

STABILIMENTO CHIMICO

di ANTONIO

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'odontalgico Pontetti, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2.

L'acqua Anzerina, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie; e il pulisce, rinforza le gengive, e all'alto odore soave. E preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. 2.50 la bott. pic. L. 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il Sciroppo d'Abete bianco, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il Nuovo Glorina, amaro-tonico ricostituente e stomacale, di azione provata contro i catarrhi stomacali, le vermiazioni e languidezze di stomaco, riorinda le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'Estratto di Tamarindo Filippetti, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dagli primari Medici della Città e Provincia.

Le Potveri pastorali dette del Puppi; efficacissime nelle tosse o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. — Olio di Meruzzo di Terranuova. — Elixir Coca. — Sapone e profumerie igieniche. — Potveri diaforetiche pe' cavalli.

Si raccomanda alla Madri e Nutrici il Flor Santè, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere. — Oggetti di Apparati Chirurgici. — Oggetti di gomma in genere. — Strumenti ortopedici. — Acque minerali delle principali fonti italiane, francesi ed austriache. — Unico deposito per la Provincia della rinomata Acqua Arsenico-Ferruginosa di Roncegno.

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
 Via della
 BIBLIOTECA CIRCOLANTE
 Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dietetici letture, nonché di opere di vario genere, la quale viene e provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate. L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

Commissioni e legature di libri — Stampa di viglietti da visita a L. una al cento e di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi — Pronta ed inappuntabile esecuzione. Carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITA

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2. — e 5. — contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

- Un flacon profumo per bianc.
- Un pezzo sapone profumato.
- Un cosmetico fino.
- Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

- Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
- Un flacon prof. per bianc.
- Un pezzo sapone profumato.
- Un cosmetico fino.
- Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

- Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
- Un sapone glicerina.
- Un sapone fino invellupato.
- Una spazzola da denti.
- Una polvere dentifricia.
- Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
- Un flacon prof. per bianc.
- Un sacchetto veluttina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2. Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione. Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va-Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

GIACOMO DE LORENZI

PRESSO L'OTTICO

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — termochiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

VIA MERCATOVECCHIO

GIACOMO DE LORENZI

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella del Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avremo poche.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Ministri in fondo Mercatovecchio.

ECONOMIA

UTILITA, IGIENE COMODITA, DILETTO

Raino Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bra-
 mante 35. G. C. DE LATTI - MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, quanto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marini, le cornici dorate incide, e i mobili o serramenti di legno tanto su tela che su cartone, specialmente le quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartone, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.